



L'ESTATE E' TORNATA!!!

La nuova parola d'ordine trasmessa dall'Azienda sembra essere: tranquillità.

Come fatto recentemente presente ai nostri GL e TL, i lavoratori infatti devono restare assolutamente tranquilli, perché sarà pur vero che le sofferenze Montepaschi sono ormai di competenza del Fondo Atlante 2 e verranno gestite da Cerved, sarà pur vero che quelle delle due banche venete sono confluite in una "bad bank" e verranno affidate alla SGA, ma è anche vero che noi restiamo sempre i migliori, e prima o poi qualcuno dovrà venire a pregarci di prendere in carico la gestione almeno di parte di questi NPL, perché constaterà che siamo gli unici in grado di poterlo fare seriamente.

Insomma, siamo di fronte ad un'azienda diventata insolitamente "zen", che resta seduta sulla riva del fiume, in attesa che passino i "cadaveri" dei competitors che avranno l'arduo compito di gestire gli NPL di Montepaschi e delle banche venete, pronta a subentrarvi immediatamente non appena questi gestori andranno in difficoltà.

Il vero rischio in realtà è che i nostri competitors ci vengano invece a cercare uno per uno, provocando un ulteriore e silenzioso depauperamento della forza-lavoro della nostra Azienda, visto che molti di noi conoscono già a grandi linee i portafogli da gestire (avendoli esaminati in sede di due diligence) ed hanno anche conquistato nel corso di questi anni una grande esperienza nel campo degli NPL.

La parola d'ordine dei lavoratori è invece: chiarezza.

Vogliamo chiarezza su quello che succederà: sul piano industriale, sui rapporti con la Capogruppo, su eventuali prossime due diligence e sulle loro reali dimensioni, perché è sicuramente vero che siamo i più bravi (e di questo ne siamo fieramente orgogliosi, visto che in gran parte questo è merito nostro), ma è anche indiscutibilmente vero che se alla mancata entrata delle nuove lavorazioni sopra citate, alla cui possibile acquisizione peraltro tutti i lavoratori dell'Azienda hanno collaborato con grande impegno dall'estate dello scorso anno sino ad oggi (tra un'ampia rassicurazione e l'altra), aggiungiamo: l'estinzione inesorabile dell'ormai sfruttatissimo portafoglio Castello Finance, la fine dei contratti di gestione con BNL, le cessioni già avvenute di ampi pezzi del residuo stock ISP e del portafoglio Credit Agricole, la vendita probabile ad altro competitor di Borromeo Finance, il complicarsi della nota operazione "Ambra" (acquisizione – vogliamo ricordarlo – che era già stata annunciata come certa alle OO.SS. circa due mesi fa...), per i lavoratori di Italfondario il futuro si presenta oltremodo incerto ed oscuro.

Senza contare poi l'impatto che potrà avere tutta questa situazione anche sugli ex lavoratori di Italfondario ora passati in doSolutions (contabilità, back office, ciclo passivo, solo per fare degli esempi), già privi, come ben noto, di fondamentali garanzie occupazionali.

Non staremo qui a scomodare un vecchio adagio romano che saggiamente ricorda la fine che può fare chi rimane troppo tranquillo, ma non vorremmo poi constatare che alla fine – viste anche le stock options milionarie previste per il top management a seguito dell'ormai imminente collocamento in Borsa della Capogruppo – a fare le spese di tutta questa grande incertezza siano solo i lavoratori...

È per questo che i lavoratori di Italfondario (e di tutto il Gruppo doBank) manifestano ancora una volta la loro più grande e viva preoccupazione e sono a chiedere che l'Azienda, anche per tramite dell'A.D. di Italfondario dott. Claudio Carlo Vernuccio, fornisca nel più breve tempo possibile i dovuti chiarimenti; riteniamo infatti non più rinviabile ricevere le informazioni e le rassicurazioni sul futuro dei lavoratori/ lavoratrici.

Roma/Milano/Bari 12 Luglio 2017

Le RSA del Gruppo doBank

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UGL CREDITO – UILCA – UNISIN

PERVENUTO IL

12 LUG. 2017

ITALFONDIARIO
RISORSE UMANE